

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 dicembre 2011**

### **SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA**

(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA

SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Il Consiglio comunale, presieduto da Raimondo Pasquino, si è riunito oggi nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino con tutte le autorità intervenute per celebrare la giornata internazionale di solidarietà per il popolo palestinese. Presenti all'incontro il Sindaco Luigi de Magistris, l'assessore Guido Trombetti per la Regione Campania, l'ambasciatore della Palestina in Italia Sabri Ateyeh, il rappresentante dell'ANCI Nino Daniele e il Presidente del CIELM (International Coordination Mediterranean Local Authorities) e Sindaco di Forio d'Ischia Francesco Regine.

"Questo indirizzo di saluto - ha detto il Presidente Pasquino - mi fa volgere ancora una volta con angosciosa speranza ad un'area cui noi tutti dobbiamo i fondamenti della nostra civiltà ma che sembra dover pagare nei millenni con un'ininterrotta scia di sangue questa sua enorme ricchezza.

E' la terra tra il Mediterraneo e i grandi fiumi della Mesopotamia ove l'uomo ha imparato a coltivare i campi e ad addomesticare gli animali, ove è passato dalla preistoria alla storia, dove sono nate e cresciute le grandi religioni monoteistiche, dove l'Occidente e l'Oriente da millenni si sono incontrati e mescolati creando civiltà e ricchezza.

Ma è anche la terra dove da millenni l'incontro delle genti è stato bagnato dal sangue, in cui si è consumato nel sangue lo scontro tra imperi, tra blocchi di potere, dalla battaglia di Qadesh, al colonialismo al post-colonialismo e alla guerra fredda e oltre, dove persino le risorse naturali possono diventare maledizione, e l'affermazione o la difesa della libertà e dell'indipendenza possono significare con paurosa costanza guerra, stragi ed esilio.

Guerra, stragi, esili, odi e lacerazioni che sono così profondamente radicati nella storia da far apparire ad un'intelligenza fredda il presente un groviglio senza uscita.

Ma noi non vogliamo essere intelligenza fredda, vogliamo invece continuare a far vivere la speranza al di là dei tanti fallimenti, delle delusioni, dei disinganni. Il mio saluto vuole dunque essere un saluto di speranza, speranza nella possibilità che, vincendo egoismi, ottusità, ritualità politiche, estremismi ed integralismi, tutti i popoli di quest'area, non per imposizione esterna ma operando insieme, riescano a trovare infine una forma di convivenza che consenta a tutti di vivere nella legittima indipendenza, nella pace, nel rispetto dei diritti fondamentali dell'essere umano.

E l'auspicio, o forse l'utopia - ma si vive anche di utopia - è allora la molteplicità di identità, di nazionalità di religioni possa farsi dialogo e ricchezza, che popoli che proprio l'esilio e la guerra ha costretto anche ad acquisire dolorosamente un'eccezionale capacità intellettuale e culturale possano superare il solco dell'odio, trasformare il dolore in comune memoria, e sviluppare insieme le loro straordinarie potenzialità: sarebbe l'ultimo dono di questa grande terra alla nostra civiltà".

L'assessore Trombetti, dopo aver rimarcato l'importanza di questa giornata per il popolo palestinese, ha ribadito che la politica della pace passa anche attraverso lo sforzo per il riconoscimento dei diritti fondamentali dei popoli. Alla crescita economica di quell'area deve dunque accompagnarsi una crescita culturale affinché si possa regalare al popolo israeliano e a quello palestinese una lunga stagione di convivenza pacifica.

"Sono lieto ed onorato per questo gesto di solidarietà", ha esordito l'Ambasciatore Sabri Ateyeh, "con cui il Comune di Napoli ha dimostrato di abbracciare la causa palestinese". L'Ambasciatore palestinese ha auspicato un intervento di pace affinché

l'occupazione israeliana volga presto al termine e si arrivi, in tempi rapidi, alla proclamazione di uno stato palestinese laico e indipendente.

Il rappresentante dell'ANCI Nino Daniele si è detto commosso per aver voluto solennizzare questa giornata di solidarietà per il popolo palestinese e per la pace in quelle terre nella forma più alta della città, il Consiglio comunale." Se è vero- ha detto Daniele - che le città, non sono solo un ammasso di pietre, ma hanno un accumulo di aspirazioni e un'anima, oggi è l'anima di Napoli che costruisce opere di solidarietà per la sua vocazione mediterranea e per la sua multiculturalità. Grandissimo e profondo rispetto al popolo palestinese nel momento in cui nel Mediterraneo il bisogno di giustizia si trasforma in movimento per la libertà perché la garanzia di sicurezza per Israele sarebbe uno Stato Palestinese libero e autonomo."

Anche il Sindaco di Forio Francesco Regine ha lanciato un appello affinché tutte le forze si impegnino per un lavoro di sensibilizzazione quotidiana e si arrivi ad una mobilitazione delle coscienze per la riammissione della Palestina all'ONU, con l'augurio di festeggiare presto la nascita di uno stato di Palestina.

Lungo il discorso del Sindaco de Magistris.

"Saluto questo Consiglio comunale con la convinzione di chi sa che se la scelta di decretare la nascita di uno stato palestinese toccasse ai popoli del mondo, e non ai governi, la Palestina oggi sarebbe già uno stato. Sono felice che la bandiera della Palestina sventoli oggi nel cielo di Parigi al fianco delle altre dinanzi la sede dell'Unesco. Al contempo voglio rivendicare la tradizione che il nostro Paese vanta in solidarietà del popolo palestinese, ricordando il Presidente della Repubblica che più di tutti sostenne un popolo martoriato da continui massacri in tutta la sua drammatica diaspora: Sandro Pertini. È maturo il tempo perché il male venga bandito da una parte e dall'altra e il popolo palestinese viva prospero in uno stato confinante con uno stato altrettanto prospero: Israele. Napoli, nel suo piccolo di una città, ma nel suo grande per le molteplici componenti che la formano, vanta una tradizione significativa di solidarietà con il popolo palestinese.

Qui voglio affermare che questa Amministrazione tratterà la Palestina e la sua rappresentanza in Italia come fosse uno Stato. L'Amministrazione ha deciso di supportare la società palestinese e la sua Autorità Nazionale relazionandosi direttamente con tre importanti municipalità: Nablus, Ramallah, Betlemme. Per Nablus abbiamo programmato un intervento nell'ambito sanitario, forniremo le istituzioni locali di un ecocardiografo portatile. I bambini a cui verranno riscontrate patologie gravi verranno poi operati a Napoli. Sempre con le istituzioni sanitarie di Nablus programmeremo nella nostra città occasioni per la formazione di personale paramedico, mentre con la municipalità di Ramallah e l'Università di Bir Zeit stiamo stilando un progetto affinché il Comune di Napoli contribuisca all'apertura di un polo museale scientifico. Con la città di Betlemme intendiamo aprire un canale fra la locale camera di commercio e la nostra per inserire l'artigianato palestinese all'interno della nostra rete commerciale. Assistenza sanitaria, formazione e incentivo al commercio, questi i tre ambiti che riteniamo proficui per il consolidamento delle istituzioni palestinesi e per lo sviluppo della società palestinese.. La crisi finanziaria e le manovre economiche del governo centrale non aiutano i comuni ad elaborare una seria e proficua programmazione per la cooperazione decentrata. Il nostro programma d'intervento per la Palestina è stilato con la sinergia dell'Unione Industriali, della Camera di Commercio, delle Università Federico II e Suor Orsola Benincasa, dell'Ospedale Santobono e della sua fondazione.

Allargheremo presto il tavolo ai sindacati e ad altre fondazioni, convinti del fatto che la sinergia è indispensabile soprattutto in un momento di crisi. Per noi partner fondamentale è poi la Comunità Palestinese di Napoli che considero un punto di riferimento per la vita culturale della città, per la promozione della Pace e dei diritti nel mondo. Veicolo culturale di straordinaria vitalità la Comunità Palestinese ha

contribuito alla crescita di migliaia di giovani di questa città e del Meridione, giunti a Napoli per gli studi universitari. Con soddisfazione posso affermare che con loro l'Amministrazione progetta le iniziative di solidarietà e cooperazione con le municipalità ed università palestinesi.

Dopo la lettura del messaggio del Segretario delle Nazioni Unite, il fotoreporter Mario La Porta ha illustrato la videoproiezione di fotografie dedicata alla risoluzione ONU.

“Questa giornata pone il tema di riconoscimento dello stato palestinese-ha detto il consigliere Fucito capogruppo della Federazione della Sinistra- e si rende necessario un intervento di uomini e donne sulla pace e sulla solidarietà al quale i Governi devono affiancare un sostegno diplomatico. Il Comune di Napoli può rivendicare un lavoro fatto da anni nel ruolo di capitale del Mediterraneo e ora iniziamo noi ad essere d’esempio nel riconoscere lo stato palestinese mettendo al primo posto le parole della pace con un sentimento più forte di sostegno e supporto alla causa di questo popolo.”

A nome di tutti i gruppi di centro destra, il consigliere Palmieri ha invitato ad un “approccio realista perché la Palestina è una sfida alla società moderna ed è necessario trovare una mediazione, anche da una comunità locale come Napoli, che ha un ruolo nel Mediterraneo. Assistiamo a fenomeni di migrazione e si deve affrontare il problema dei migranti sia come inserimento ma anche con un dialogo serrato e costruttivo con i Paesi di origine. Ci sono già Protocolli di intesa per la cooperazione in vari campi, come la sanità. Il Comune di Napoli, esercitando un ruolo di cerniera, può promuovere l’educazione alla pace, alla cooperazione ed allo scambio tra i popoli e preparare l’appuntamento con il Forum 2013 in chiave di promozione della cooperazione tra i popoli del Mediterraneo per una politica di sostegno allo sviluppo del bene comune come valore nei principi internazionali”.

Parole di solidarietà anche dal presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni che ha ricordato l’appello lanciato dall’ONU, che ha già approvato la creazione di uno stato palestinese. La Camera di Commercio ha già intrapreso iniziative di solidarietà per questo popolo che soffre ed è impegnata con progetti di cooperazione con l’Università di Napoli per una rete di formazione per studenti palestinesi per creare condizioni che garantiscano istruzione e formazione adeguata, prevedendo in alcuni casi anche un sostegno economico formativo post laurea.

Auspiciando che il conflitto israelo-palestinese possa concludersi quanto prima, il capogruppo del PD Fiola ha ricordato che esistono tanti popoli che soffrono ed in particolare si è augurato che il popolo saharawi possa tornare presto nelle proprie terre.

Il prof. Raffaele Porta, parlando a nome dell’Università Federico II, dopo aver ricordato il rapporto di amicizia con la comunità palestinese di Napoli che da anni contribuisce a fare crescere la democrazia nella nostra città, ha illustrato le azioni di cooperazione sinergiche per il popolo palestinese svolte tra l’Ateneo, Città della Scienza e gli ospedali Monaldi e Santobono.

Il rappresentante della comunità di Sant’Egidio Antonio Mattone ha espresso solidarietà al popolo palestinese ed ha ricordato come, durante gli incontri di preghiera internazionale per la pace, si siano sviluppati dibattiti tra palestinesi ed israeliani con piccoli spiragli di pace.

“Il sostegno e le parole del Sindaco de Magistris come attestato di stima- ha detto il presidente dell’Associazione comunità palestinese Shifq Kurtam- ci riempiono di orgoglio e di gioia e ci ricordano che strada da percorrere è ancora lunga. Abbiamo sempre trovato le porte aperte delle istituzioni e la comunità palestinese ha funzionato come catalizzatore, collaborando con le associazioni della società civile. Vorremmo poter lavorare al fianco dell’Ambasciata palestinese e ci auguriamo di incrementare future collaborazioni con il Comune di Napoli.”

Al termine il presidente Pasquino, dopo aver consegnato all’ambasciatore l’ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale, ha sciolto la seduta.

